

La pratica del congelamento degli ovociti è in crescita in Usa ed Europa, Italia inclusa con un +20% secondo i dati Genera sul 'social freezing'

Preservazione della fertilità, nel mondo +30% procedure ogni anno dal 2016

**In uno studio italiano un focus delle chance di gravidanza utilizzando
le cellule crioconservate**

Roma, aprile 2024 – La preservazione della fertilità attraverso il congelamento degli ovociti femminili sta prendendo sempre più piede in Europa, Italia compresa, e nel mondo, complici anche le dichiarazioni di personaggi famosi che hanno intrapreso questa strada, **per motivi medici o per scelta personale**. In media, le procedure in entrambi i casi sono aumentate **del 25-30%-all'anno dal 2016** secondo la Società americana per le tecnologie di riproduzione assistita (SART) e la Società europea di Riproduzione Umana ed Embriologia (ESHRE), con punte al 46% e al 70% nel biennio 2020–2021 rispettivamente negli USA e in Australia-Nuova Zelanda. A fotografare la situazione è un nuovo studio del gruppo italiano specializzato in medicina della riproduzione **Genera**, pubblicato sulla rivista *Fertility and Sterility*. I dati del gruppo Genera relativi a 8 cliniche su tutto il territorio nazionale segnalano inoltre per **l'Italia un aumento di circa il 20% anno su anno** del numero di procedure di 'social freezing', il congelamento per motivi prettamente sociali.

Nel nuovo studio si mette in evidenza quali sono **le chance di ottenere una gravidanza**, in un secondo momento, utilizzando gli ovociti prelevati. “Nelle donne più giovani, quindi **fino a 35 anni** – spiega il primo autore del paper, **Danilo Cimadomo**, biologo molecolare e responsabile della Ricerca del gruppo Genera - le probabilità cumulative di nati sono comprese fra il 70% con 15 ovociti prelevati e congelati (considerato il numero ottimale) e il 95% con 25 ovociti. Ma ci sono comunque chance di gravidanza comprese tra il 30% e il 45% nel caso in cui vengano vitrificati 8-10 ovociti. **Oltre la soglia dei 35 anni**, il numero di ovociti necessari per raggiungere la gravidanza è chiaramente maggiore, rendendo la procedura di preservazione la fertilità più impegnativa. Per questo motivo, tutti i centri specializzati oggi consigliano alle donne di fare questa scelta, se ritenuta opportuna a seconda dei propri progetti di vita, **entro i 35-37 anni**, in modo da avere le migliori possibilità di riuscita se un giorno si dovranno utilizzare quegli ovociti congelati, nel caso insorgessero problemi nel tentare una gravidanza”.

“La Società Americana per la Medicina della Riproduzione (ASRM) ha rimosso l’etichetta di procedura sperimentale dalla **vitrificazione** degli ovociti nel 2013 - interviene **Laura Rienzi**,

embriologa e direttore scientifico del gruppo Genera, la scienziata che ha contribuito a portare e a studiare in Italia per la prima volta questa tecnica - e, anche per questo motivo, la richiesta di procedure di preservazione della fertilità è aumentata sensibilmente in tutto il mondo. La vitrificazione è una metodica di congelamento che consente di mantenere inalterati la vitalità e il potenziale riproduttivo degli ovociti mediante l'esposizione a bassissime temperature (-196°C) ed è stata confermata essere una procedura riproducibile, sicura ed economica, fino a diventare l'approccio *gold standard* per la preservazione della fertilità. Tuttavia, i risultati clinici possono essere ancora oggi variabili a seconda dei Paesi e delle strutture che la praticano. Infatti, ad oggi, la vitrificazione viene per lo più condotta manualmente, richiedendo quindi operatori ben formati, costantemente monitorati ed esperti. Ecco perché l'automazione sta assumendo un ruolo sempre più importante nei nostri laboratori: le nuove tecnologie ci consentono e ci consentiranno di migliorare i risultati delle tecniche. La necessità di trattamenti di procreazione medicalmente assistita è in costante crescita in tutto il mondo. In parallelo i progressi tecnologici, come la valutazione dei gameti basata **sull'intelligenza artificiale e l'automazione**, promettono una sempre maggiore standardizzazione dei protocolli negli anni a venire. Anche grazie agli sforzi che la scienza sta facendo in questa direzione, la crioconservazione degli ovociti quando scelta per motivi sociali è un tema che sta stimolando il dibattito sociale e politico nel nostro Paese e confidiamo presto non sarà più percepita come un tabù, ma come uno strumento per salvaguardare l'autonomia riproduttiva delle donne", conclude Rienzi.

Genera

Genera è il più grande gruppo attivo in Italia nella diagnosi e la cura dell'infertilità, un network di 8 centri specializzati privati con sede a Roma, Napoli, Ostia, Cagliari, Umbertide (Pg), Milano e Marostica (Vi) e Torino. I centri effettuano oltre 3.000 trattamenti con circa 500 bambini nati ogni anno, e vantano un'esperienza di oltre 30 anni nella medicina e nella biologia della riproduzione, con oltre 300 pubblicazioni scientifiche all'attivo del Team di ricerca.

Per informazioni e contatti stampa:

SICS | Società Italiana
di Comunicazione
Scientifica e Sanitaria

Simonetta de Chiara Ruffo – 3343195127

EXTsdechiararuffo@sicseditore.it

simonettadechiara@gmail.com

SIMONA SALIS

Direttore Marketing & Comunicazione IVIRMA Italia

+39 320 492 8711

simona.salis@ivirma.it